

Franz Graf, Giulia Marino (a cura di)

Les dispositifs du confort dans l'architecture du XXe siècle: connaissance et stratégies de sauvegarde/Building Environment and Interior Comfort in 20th-Century Architecture: Understanding Issues and Developing Conservation Strategies

Presses polytechniques et universitaires romandes, Lausanne, 2016

Curato da Franz Graf e Giulia Marino il libro costituisce un corposo ed originale contributo alla conoscenza dell'architettura moderna e contemporanea e alle possibili strategie di intervento su un patrimonio complesso come quello del XX secolo. Questione centrale su cui vertono i numerosi contributi è il comfort ambientale, tematica di grande attualità quanto poco affrontata dalla storiografia e dalla critica. Nel rilevare il ruolo fondamentale che il benessere degli abitanti ha assunto nella modernità, gli autori colgono nel concetto di comfort lo spunto per una riflessione interdisciplinare più ampia che inquadra e illustra le premesse culturali, le soluzioni tipologiche e tecnico-impiantistiche nonché le criticità attuali, delineando possibili strategie progettuali per la riqualificazione.

Accanto ai saggi di natura storico-critica, vengono presentati interventi di restauro su alcune opere appartenenti a quella «categoria» dell'architettura internazionale vulnerabile» a causa di prestazioni scarse o inadeguate agli standard attuali.

Il titolo dell'introduzione "Building Environment and interior comfort in 20th century. Looking Back and looking forwards" suggerisce la chiave di lettura del testo: "... voltarsi indietro per guardare avanti" cogliendo proprio nell'approccio culturale transdisciplinare al costruito Moderno, la base per lo sviluppo di

Franz Graf, Giulia Marino (editors)
Les dispositifs du confort dans l'architecture du XXe siècle: connaissance et stratégies de sauvegarde/Building Environment and Interior Comfort in 20th-Century Architecture: Understanding Issues and Developing Conservation Strategies

Presses polytechniques et universitaires romandes, Lausanne, 2016

Edited by Franz Graf and Giulia Marino, this book provides an original and substantial contribution to knowledge of modern and contemporary architecture, examining intervention strategies for our complex 20th century heritage. The contributions revolve around the central issue of environmental comfort: a highly relevant theme, but one that is seldom addressed in criticism or historical study. The authors examine the fundamental role that the occu-

pants' well-being has come to assume in modernity. The concept of comfort thus becomes the point of departure for broadly framed interdisciplinary reflections, illustrating cultural premises, critical issues, typological and technical solutions, and laying out strategies for revitalisation.

The volume presents historical-critical studies, and reports on restoration interventions for works that demonstrate poor or inadequate performance with respect to current environmental standards, and so have come to be categorised as "vulnerable international architecture".

The introductory essay, titled "Building environment and interior comfort in 20th century: looking back and looking forwards" suggests the overall approach. The need is to look back to move forward, to draw on the transdisciplinary cultural approach of Modern

strategie appropriate alla preesistenza e rispondenti all'attuale e complessa domanda di sostenibilità.

D'altronde il controllo delle condizioni ambientali, oggi sostanzialmente "imposto" dalle normative vigenti, svolse un ruolo importante nella cultura abitativa del XX secolo e, soprattutto a partire dal dopoguerra fino agli anni Settanta, divenne un'opportunità per la sperimentazione impiantistica, tecnologica e tipologica.

L'architettura degli edifici, difficilmente separabile nelle sue differenti componenti, soprattutto se concepita come "macchina per abitare", può considerarsi un sistema complesso. Nella visione di Reyner Banham, la distinzione tra tecniche "conservative" (cioè naturali o passive) e "rigenerative" (artificiali o attive) sembra incarnare uno dei paradigmi del Moderno, che risiede nella complessità della questione tecnologia nel progetto, anticipando le problematiche di controllo della qualità ambientale in un contesto che ci appare oggi molto lontano, in cui lo sviluppo industriale faceva riporre estrema fiducia nella capacità degli impianti di far funzionare al meglio l'edificio-macchina.

La prima parte del libro, dedicata a "The role of services in Mo-

architecture itself as the basis for developing appropriate strategies for pre-existing construction, and the source of response to the present complex demands for sustainability. While control of environmental conditions is now largely imposed by regulatory conditions, strategies for addressing environmental conditions in fact played an important role in housing culture throughout the 20th century, and particularly during the post-war years to the 1960s, became an opportunity for innovation in typologies, engineering and technological systems.

The design of the building is that of a complex system, separated into its components only with difficulty, above all if the building is conceived as a "machine for living". In Reyner Banham's view, the distinction between "conservative" (meaning natural or passive) and "regenerative" (artificial or active) tech-

nique implies a paradigmatic problem of the Modern, involving the complexity of the project's technological issues, in what now seems a distant context where industrial development placed enormous faith in the capacity of engineering systems to make the building-machine work to perfection.

The first part of the book, dealing with "The role of services in Modern and contemporary architecture", explores the great relevance of criteria and solutions for comfort within the Modern project, in both practical and intellectual terms. Eduardo Prieto speaks of the "culture of wellbeing" and traces the origin and development of the idea of comfort from 19th to 20th century architecture, identifying different aesthetic and cultural meanings associated with the concept, potentially broken down into "poetic" themes such as heat/fire, home/habitat, air/



dern and contemporary architecture”, libera da velleità meramente intellettuali, rivela l’incidenza non marginale di criteri e soluzioni per il comfort interno nel progetto moderno. Eduardo Prieto parla di “cultura del benessere” e nel tracciare l’origine e gli sviluppi dell’idea di comfort nell’architettura tra il XIX ed il XX secolo, individua differenti significati estetici e culturali associati al concetto di comfort, declinabili in alcune “poetiche” (quella del fuoco, dell’igiene, dell’habitat, dell’atmosfera).

Altre stimolanti riflessioni sul rapporto tra spazio architettonico e “poetica” del comfort sono presenti nei contributi di Virginie Picon-Lefebvre su Reyner Banham, e di Dean Howkes sui concetti di “served” e “servant” in Louis Kahn e in altri scritti che illustrano i progetti di alcuni tra i massimi esponenti della cultura architettonica del Novecento.

Gli impianti idraulici ed elettrici, le reti integrate al sistema edilizio, lo sviluppo dei sistemi meccanici, le problematiche ed i criteri per la climatizzazione e l’illuminazione sono affrontati nei contributi di Guillerme, Paricio, Butera, Monin e Simonnot tesi ad evidenziare le relazioni tra spazialità, composizione dell’architettura e del sistema, e le parti talvolta nascoste che servono a far funzionare la ‘macchina per abitare’.

Nella seconda parte del libro “From designing comfort to energy efficiency services”, il concetto di comfort diviene premessa conoscitiva entrando poi con un peso rilevante anche nei criteri di progetto per la conservazione del patrimonio.

Gli autori prestano particolare attenzione alle strategie ed ai progetti di conservazione adatti a quella “categoria” dell’architettura del Novecento a rischio per le proprie attuali prestazioni ambientali.

La sperimentazione di quell’epoca, come accade nelle strutture

e nei materiali da costruzione, ha mostrato spesso, e a maggior ragione mostra oggi, tutta la fragilità e la debolezza in chiave pre-stazionale delle preesistenze moderne.

Provenendo da diversi ambiti disciplinari, gli autori ritornano sui principali temi culturali e materiali di quell’architettura del Novecento che rese il perseguimento del comfort un obiettivo fondamentale della ricerca progettuale. Alcuni dei recenti interventi di restauro e riqualificazione sono qui presentati dai progettisti stessi che illustrano strategie e soluzioni tecniche adottate e ne motivano le scelte, restituendo possibili approcci del progetto contemporaneo sul Moderno.

La ricerca di un delicato, difficile ma possibile equilibrio tra l’esigenza di conservazione del patrimonio e la risposta agli attuali paradigmi di risparmio energetico, dimostra come il concetto di benessere “psico-fisico” dell’uomo, rintracciabile nella modernità, è oggi reinterpretabile ed attualizzabile nel senso di “comfort sostenibile” e dunque non limitato al mero “efficientamento” ma esteso ad una visione più ampia del progetto, che ne connette, oggi come in origine, aspetti culturali e questioni tecnologiche ed ambientali.

Paola Ascione

atmosphere. Other stimulating reflections on the relations between architectural space and “poetic meanings” are found in contributions by Virginie Picon-Lefebvre, on Reyner Banham, and Dean Howkes on concepts of “served” and “servant” in Louis Kahn, and in other writings that illustrate the progress of some of the great leaders of 20th century architectural culture.

In the second part of the book, “From designing comfort to energy efficiency services”, the concept of comfort becomes a premise assuming important weight in project criteria for heritage conservation. The authors devote specific attention to the conservation strategies and projects applied to the category of 20th century architecture “at risk” precisely because of its environmental performance. Past experimentation in both structural design and construction materials has often shown

its fragility and weakness in performance terms, and the issue continues to emerge today in Modern structures. Although the authors originate from different disciplines, they consistently return to the cultural and material issues that influenced modern and contemporary architecture in its pursuit of comfort through design. Some of the most recent restoration and renovation projects are presented here by the planners themselves, who explain their choices and highlight potential approaches to contemporary and Modern design. They describe the search for a difficult and delicate, but very possible balance between the needs of heritage conservation and the answers to the current energy paradigm. In so doing, they demonstrate how the “psycho-physical” concept of human wellbeing, traceable to modernity, can now be reinterpreted and implemented through

the approach of “sustainable comfort”, and therefore not limited to mere efficiency, but extended to a broader vision of the project, which connects cultural aspects, technological and environmental issues, today as it did in the past.

Paola Ascione